

degl'impiegati. Mi viene supposto il fatto che il professore Marongiu ha ottenuto un aumento di stipendio, ma nessun avanzamento di grado, e se ciò fosse, questo collegio non sarebbe rimasto vacante e non si potrebbe procedere ad una nuova elezione.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Pescatore persiste nella sua mozione?

PESCATORE. Verificato il fatto, non farò nessuna opposizione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'approvazione dell'elezione del commendatore Pier Dionigi Pinelli a deputato del collegio di Cuorgnè.

(La Camera approva.)

Invito l'onorevole deputato Pinelli a prestare il giuramento.

(Il deputato Pinelli presta il giuramento.)

FARINA P., relatore dell'ufficio II, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del conte Camillo Cavour a deputato del collegio primo di Torino.

(La Camera approva.)

(Il deputato Cavour presta il giuramento.)

CAVALLINI, relatore dell'ufficio II. Collegio 2° elettorale di Sassari. Questo collegio è composto di 416 elettori divisi per giusta metà in due sezioni. Presero parte alla votazione fra le due sezioni 55 elettori. Il professore Nicolò Ferracciu ebbe voti 18, il conte d'Iltiri Antonio Delà 8; gli altri andarono dispersi.

Si procedette pertanto ad una seconda votazione su questi due candidati, nella quale fra le due sezioni votarono elettori 72. Il professore Nicolò Ferracciu ottenne voti 41, il conte d'Iltiri 51. Il professore Nicolò Ferracciu venne quindi proclamato deputato.

Per quanto spetta a quest'elezione, due circostanze vogliono essere esposte alla Camera, consistenti l'una in che dal verbale di seconda riunione della seconda sezione appare che l'ufficio definitivo, dopo d'aver indarno atteso per buona pezza di tempo il segretario stato eletto nella precedente riunione, e dopo di essersi questo finalmente presentato, ma per dichiarare che le sue occupazioni non gli permettevano di disimpegnare le funzioni che al medesimo erano state affidate, addivenne alla nomina d'un altro segretario. L'ufficio II che ho l'onore di rappresentare considerando che l'ufficio definitivo del collegio nella stessa guisa in cui avrebbe avuto l'obbligo ed il diritto di procedere alla nomina d'un altro segretario nella prima adunanza, quando per avventura il segretario già nominato non avesse voluto o non avesse potuto accettare la carica affidatagli, così lo stesso obbligo e diritto incumbeva all'ufficio nella seconda riunione, ritenne che tale fatto non possa per nulla influire sulla validità dell'elezione di cui è caso. L'altra circostanza consiste in che l'ufficio definitivo della prima sezione nel primo giorno dell'adunanza nominò a segretario uno de' suoi membri, cioè uno degli scrutatori già eletti. Questo fatto pare che incontri ostacolo nel disposto dell'articolo 70 della legge elettorale, il quale stabilisce che il collegio o la sezione elegga a semplice maggioranza di voti il presidente e gli scrutatori definitivi, e l'ufficio così definitivamente composto nomina il segretario definitivo non avendo anch'esso se non che voce consultiva.

Le ultime parole con cui vedesi concepito quest'articolo sembra inducano a ritenere che il segretario debba essere eletto fra persone estranee a quelle che compongono l'ufficio definitivo.

Il motivo per altro per cui quell'ufficio credette di dover

scegliere uno degli scrutatori a segretario pare si riscontrò nella lettera d'accompagnamento dei verbali dell'ufficio scritta dal presidente dell'ufficio della sezione principale.

Questa lettera è così concepita:

« Il tempo delle messi, la gran pioggia del giorno precedente all'elezione ed un equivoco furono causa che pochissimi e quasi nessun elettore corrispondesse all'invito ed intervenisse all'elezione. »

Ognuno poi di voi sa altresì che nell'isola sono ammessi a prender parte alla votazione anche coloro che sono inalfabeti; la difficoltà pertanto di trovare persona la quale fosse in grado di assumere le funzioni di segretario indusse quell'ufficio a nominare uno de' suoi membri a segretario.

È inoltre da osservarsi che a termini dell'articolo 72 della legge elettorale suddetta le operazioni elettorali sono valide quando tre membri almeno dell'ufficio vi siano sempre presenti; ora dal verbale risulta che, oltre al presidente ed allo scrutatore che assunse le funzioni di segretario, tre altri scrutatori furono sempre presenti a tutte le operazioni elettorali; ond'è che, quand'anche si volessero ravvisare incompatibili le funzioni di scrutatore con quelle di segretario, si dovrebbe ritenere nel dubbio che colui che assunse le funzioni di segretario avesse rinunciato a quelle di scrutatore.

Per queste considerazioni l'ufficio II mi ha incaricato unanimemente di proporvi la conferma di quest'elezione.

BRIGNONE. Io sono incaricato di riferire un'altra elezione di Sassari, cioè quella del 3° collegio. Questa elezione, quantunque risulti da documenti che la seconda sezione non ha potuto prendervi nessuna parte per mancanza di elettori, tuttavia fu dal terzo ufficio di questa Camera giudicata degna di essere approvata, e mi ha incaricato di proporvene la conferma.

Però da quanto in seguito ho sentito risulterebbe essere accaduto un equivoco, che cioè l'intendente con un suo manifesto avrebbe indicato per la riunione del collegio il giorno 18 di agosto, mentre poi invece il decreto reale stabilì che il collegio si dovesse riunire il giorno 15 come veramente successe. Io non avrei potuto farmi carico di questa notizia, perchè non risulta dai documenti; ed infatti l'ufficio non prese in proposito alcuna conclusione, ma ora, giacchè intendendo che nel documento testè letto dal signor relatore della elezione di cui tratta si parla di un equivoco che è comune ad entrambe le elezioni, io credo opportuno di sollevare la questione onde la Camera giudichi se questa circostanza, ove sia avvenuta, possa annullare l'elezione. Tale deliberazione della Camera servirebbe poi per ambedue le elezioni.

CAVALLINI, relatore. L'ufficio II non conosceva punto le circostanze testè accennate dall'onorevole deputato Brignone, e per conseguenza nessuno dei membri che lo compongono si soffermò sulla parola *equivoco* di cui si fa cenno nelle lettere di cui ha dato in parte lettura, e questo perchè è talmente vaga e generica che nessuno dell'ufficio ha creduto di dover assumere informazioni in proposito; di modo che in mancanza di speciale deliberazione a questo riguardo dell'ufficio, io non potrei a nome del medesimo fare alcuna proposizione.

Sicuramente altro è che gli elettori non prendano parte all'elezione perchè vogliono rinunciare a questo diritto, o perchè non credono di approfittarne, ed altro è che non vi prendano parte perchè ne sono impediti da qualche fatto indipendente dalla loro volontà, specialmente quando questo fatto provenisse per parte del Governo.

Il signor ministro dell'interno sarà probabilmente in grado di fornire alla Camera schiarimenti in proposito, ma io in-